Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI (DGSIS)

Div. 3 - Ufficio di Statistica

**PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2016**

**OBIETTIVO OPERATIVO:**

**STATISTICHE SULL’INCIDENTALITA’ NEI TRASPORTI STRADALI,**

**ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI STRADA**

**INCIDENTALITA’ SULLA RETE STRADALE IN CONCESSIONE**

***(a cura dell’Associazione Italiana Società Concessionarie di Autostrade e Trafori (AISCAT))***

**Associazione Italiana Società Concessionarie di Autostrade e Trafori (AISCAT)**

**Incidentalità sulla rete autostradale in concessione**

*A cura dell’Ing. Andrea Manfron e dell’Ing. Alessandro Musmeci*

La Tab. AISCAT che segue illustra i dati relativi alla sinistrosità nel periodo 2000-2015, riportando, in termini assoluti e in rapporto ai chilometri percorsi (e, quindi, ai flussi veicolari effettivamente registrati), gli incidenti con conseguenze alle persone - con il dettaglio di quelli mortali - i feriti e i morti sugli oltre 5.700 km di rete autostradale in concessione sottoposti a rilevamento.

A partire dai primi anni 2000 si evidenzia un progressivo miglioramento dei valori registrati, tanto che il settore autostradale in concessione è stato l’unico sistema nazionale ad aver raggiunto (per di più con un anno di anticipo) l’obiettivo prefissato dalla Commissione europea di dimezzamento delle vittime per incidente nel decennio 2001-2010, con una riduzione dei decessi pari complessivamente al -54% (-59% se espresso in relazione ai veicoli-km) nonostante un incremento delle percorrenze del 14% circa.

Proprio il 2001 è stato l’anno della serie durante il quale si sono verificati più incidenti autostradali in relazione ai veicoli-km (15,48 incidenti per 100 milioni di veicoli-km), con 598 morti.

L’evoluzione positiva degli indicatori di sinistrosità è proseguita, al netto di piccole oscillazioni, anche successivamente al 2010, fino ad arrivare al 2014 quando si è registrato il numero complessivamente più basso mai verificato lungo le autostrade in concessione, in termini sia di incidenti con feriti e/o morti (6.225) che di morti (208), nonostante un lieve aumento del numero di incidenti mortali rispetto all’anno precedente (2,9%).

Dopo circa quindici anni in cui le statistiche relative alla sicurezza sono consistentemente migliorate, nel 2015 si è invece verificato un - seppur contenuto - peggioramento dell’incidentalità: ciò potrebbe rientrare nell’ambito di una “fisiologica” fluttuazione rispetto ai valori minimi, soprattutto quando i valori di riferimento sono bassi, ma va comunque sottolineato come questo fenomeno abbia interessato ugualmente le altre tipologia strade e non solo in Italia, ma anche nella maggior parte dei Paesi europei.

Nel dettaglio della rete in concessione, i primi mesi dell’anno hanno visto un andamento in linea con il corrispondente periodo del 2014 (indicando sì una fase di sostanziale stallo, ma consolidando tuttavia gli ottimi risultati conseguiti), mentre a partire dall’estate si è avuta una inversione di tendenza di quel trend positivo costante che ha caratterizzato gli anni passati.

Se da un lato l’analisi dei dati disaggregati dei vari indicatori per tipologia veicolare evidenzia una riduzione degli incidenti per i veicoli leggeri, dall’altro segna un deciso incremento di quelli che hanno coinvolto i mezzi pesanti.

Incremento ancora più marcato in termini di variazioni percentuali rilevate (+27,6% di incidenti mortali con il coinvolgimento di almeno un mezzo pesante), allorché si vanno a considerare gli effetti e quindi i feriti (+4,6% per veicoli leggeri e +19,4% per quelli pesanti) e i morti (-1,4% per veicoli leggeri e +32,8% per quelli pesanti).

Ciò vuol dire che purtroppo è aumentata la severità degli incidenti stessi, con una maggiore gravità delle conseguenze: su questo aspetto hanno sicuramente inciso lo stato psico-fisico dei conducenti (malori, stanchezza, colpo di sonno, abuso di alcol e droghe, etc.) e il sensibile aumento di comportamenti scorretti e assolutamente pericolosi, tra cui l’utilizzo indiscriminato di smartphone pure per leggere o scrivere messaggi mentre si guida, come è stato evidenziato da numerosi eventi che hanno trovato ampia eco sui media.



